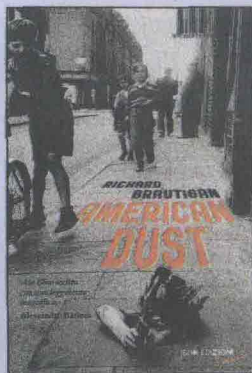


Scaffale



IL SOGNO AMERICANO SI SPORCA DI POLVERE

Un'America in bianco e nero, un'America stracciona che è appena uscita dalla seconda guerra mondiale, ma che non si è ancora scrollata di dosso la Grande Depressione, un'America polverosa, popolata da persone che vivono di sussidi statali, sempre sul limitare incerto della follia: è l'America di **Richard Brautigan**, scrittore americano caro al movimento hippie, alcolista, affet-

to da paranoia e schizofrenia, morto suicida a 49 anni nell'84. Ebbe un grande successo, poi fu dimenticato. *American Dust* fu il suo ultimo romanzo, uscito nell'82 e ignorato dal pubblico: è un libro di una bellezza quasi insopportabile, di una dolcezza dolorosa che racconta di un ragazzino che uccide per errore il solo amico che ha e della «prepotente intrusione della morte stessa, conclusione ultima di tutte le infanzie»

● **American Dust**, di **Richard Brautigan**, traduzione di Enrico Monti, pagine 110, Isbn edizioni, Euro 10



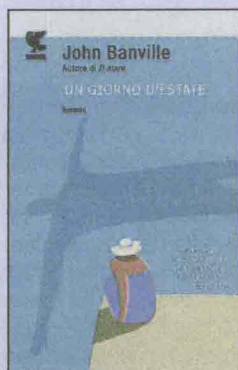
L'APPARENTE SEMPLICITÀ DI WISLAWA SZYMBORSKA

Nell'arco di poco più di un decennio — da quel 1996 in cui fu insignita del Premio Nobel per la letteratura — **Wislawa Szymborska** è diventata autore di culto anche in Italia. Un successo che non deve meravigliare. Grazie a un'impavida sicurezza di tocco, Szymborska sa, infatti, affrontare temi proibiti perché troppo battuti — l'amore, la morte e la vita in genere, anche e soprattutto nelle sue manifestazioni più irrilevanti — e trasformarli in

versi di colloquiale naturalezza e (ingannevole) semplicità. *La gioia di scrivere - Tutte le poesie 1945-2009* raccoglie l'intera produzione poetica di Szymborska, inclusa la recentissima raccolta *Qui*, apparsa in Polonia nel 2009. La poetessa e filologa polacca — lo scorso 1 febbraio nella sua casa di Cracovia — aveva ricevuto il Nobel «per la capacità poetica che con ironica precisione permette al contesto storico e ambientale di venire alla luce in frammenti di umana realtà».

● **La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)**, di **Wislawa Szymborska** (traduzione di L. Rescio), pagine 774, Adelphi, Euro 19

76

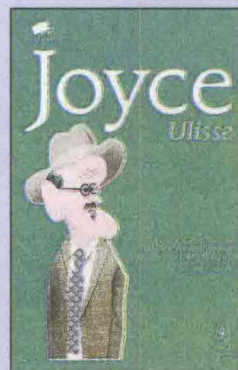


IL LATO MISTERIOSO DEL RICCO FILANTROPO

Molti in Irlanda reputano **John Banville** uno scrittore da Nobel. Bypassando la propria vena 'colta', lo scrittore di Wexford si è costruito una vasta fortuna come autore di gialli (in pieno stile Simenon) firmati con lo pseudonimo di Benjamin Black. L'ultimo della serie, intitolato *Un giorno d'estate*, prende le mosse dal ritrovamento del cadavere orrendamente mutilato di Dick Jewell, magnate dell'editoria nel fiore degli anni. Per l'anatomopatologo

Quirke e l'ispettore Hackett, strappato suo malgrado a un placido pomeriggio domenicale di pesca, il bandolo da dipanare è quanto mai intricato, perché tutto ciò che ruota intorno a Jewell e alle sue presunte attività benefiche rivela, a uno sguardo più attento, un lato oscuro e corrotto. Il quinto episodio della saga (in poco più di sei anni) coniuga la raffinata arte speculativa di Banville con la capacità di creare un'avvincente atmosfera di genere in cui si fa largo una lucida analisi della società irlandese.

● **Un giorno d'estate**, di **John Banville**, traduzione I. A. Piccinini, pagine 288, Guanda, Euro 18



NUOVA TRADUZIONE PER L'ULISSE DI JOYCE

Una nuova traduzione dell'*Ulisse* di **James Joyce**: la propongono Enrico Terrinoni e Carlo Bigazzi, che esaltano l'umorismo dello scrittore e la modernità del personaggio di Leopold Bloom. Uscito il 2 febbraio 1922, giorno del quarantesimo compleanno dell'autore, che impiegò sette anni per scriverlo, *l'Ulisse* come è noto si svolge in un giorno, il 16 giugno del 1904. Ne è protagonista un

ebreo ungherese, Leopold Bloom appunto, che è un uomo tollerante e di larghe vedute. Ma il vero fulcro della storia è sua moglie Molly, di cui è diventato famoso il monologo: oltre 20mila parole senza punteggiatura, sulla giornata appena trascorsa, il tradimento del marito e i ricordi. La nuova traduzione propone una lingua meno edulcorata, più affine all'irlandese dell'epoca, e dagli esiti più comici, come nelle intenzioni dello stesso Joyce.

● **Ulisse**, di **James Joyce**, traduzione di Enzo Terrinoni e Carlo Bigazzi, pagine 864, **Newton** Compton, Euro 9,90

77